

ALTA FORMAZIONE

Premio Archimede 2025, ecco i migliori laureati in Informatica

Al Dipartimento di Matematica di Unict la consegna del riconoscimento per l'anno accademico 2023-24

«Qualche anno fa abbiamo accolto dei ragazzi, oggi laureiamo degli uomini, dei professionisti maturi e brillanti, pronti per il mondo del lavoro». Nelle parole del direttore del dipartimento di Matematica e Informatica, Orazio Muscato, c'è soddisfazione ma anche un pizzico di commozione nell'introdurre la cerimonia di consegna del premio Archimede, il riconoscimento che da ventun anni viene assegnato ai migliori laureati dei corsi triennale e magistrale in Informatica che si è tenuta venerdì scorso nell'aula magna del Dmi alla Cittadella.

«Per individuarli - ha precisato il prof. Filippo Stanco, presidente del corso di studi triennale - vengono valutati tanti parametri, come la lode, l'eventuale pubblicazione del lavoro finale, l'eccellenza del lavoro di tesi e il brillante percorso accademico». Quest'anno i candidati erano 13 per la laurea triennale e 15 per la magistrale. La commissione, composta dai docenti Maria Serafina Madonia, Mario Di Raimondo e Corrado Santoro, ha selezionato rispettivamente i neo-dottori Alfio Spoto e Riccardo Raciti, che ottengono una targa e un premio in denaro, andando ad iscrivere il loro nome nel sempre più nutrito "albo d'oro" della manifestazione. E chissà, ha auspicato il prof. Stanco, «presto potrebbe esserci anche un premio Archimede per gli allievi del dottorato di ricerca, completando il quadro dei livelli formativi di questo settore scientifico che a

Catania è presente da circa 40 anni».

Il dott. Spoto ha conseguito la laurea triennale il 26 luglio 2024, discutendo una tesi dal titolo "Block Segmentation Strategies for SFDC Compression Format: Enhancing Performance in Direct Access Compression", sotto la supervisione del prof. Simone Faro. Il dott. Raciti ha invece conseguito la laurea magistrale il 23 aprile 2024, presentando una tesi dal titolo "Studio

Comparativo di Approcci di Segmentazione dell'MRI Cerebrale per Applicazioni Neurologiche", con la supervisione del prof. Sebastiano Battiatto.

«Sono molto lieto di prendere parte a questa cerimonia - ha dichiarato il rettore Francesco Priolo - e desidero esprimere un segno concreto di attenzione e riconoscimento al merito delle studentesse e

degli studenti più brillanti. Grazie all'impegno dei docenti del dipartimento e dei corsi di laurea, tra i più qualificati a livello nazionale, i nostri laureati non hanno nulla da invidiare a chi completa il proprio percorso di studi altrove».

L'Università di Catania guarda con decisione al futuro, anche attraverso importanti investimenti nella ricerca, come quelli dedicati alla computazione quantistica e all'High Performance Computing. A ciò si affianca un dialogo sempre più stretto con il mondo delle imprese, che potrà offrire nuove opportunità di occupazione qualificata nel nostro territorio». «Ai lau-

reati di oggi - ha concluso il rettore - voglio dire: sarete voi a costruire il futuro, anche quello che oggi ancora non riusciamo a immaginare».

È toccato infine al prof. Stanco e al presidente del corso di laurea magistrale, Simone Faro, fornire ulteriori elementi a conferma del successo dei due percorsi formativi, che registrano in ingresso oltre 400 iscritti già al momento dell'immatricolazione al primo anno della triennale. Entrambi i corsi sono stati potenziati con nuovi curricula altamente attrattivi, come Intelligenza Artificiale, Quantum Computing e Health Informatics, capaci di richiamare un numero crescente di studenti anche da altre regioni italiane e dall'estero. Questi percorsi offrono prestigiose prospettive professionali, che spaziano dall'inserimento in aziende internazionali all'insegnamento universitario, fino alla pubblica amministrazione. «Le statistiche confermano che questo premio intercetta sempre l'eccellenza», ha sottolineato il prof. Stanco. «Da parte nostra - ha concluso il prof. Muscato - un sentito ringraziamento alle famiglie, che hanno saputo accompagnare e sostenere i propri figli fino a questo importante traguardo».

